**Intervista di Paris-Michael Katherine Jackson a Rolling Stone - 24 gennaio 2017**






Paris-Michael Katherine Jackson sta fissando un famoso cadavere. “È Marilyn Monroe" sussurra di fronte a un muro coperto di foto dell'autopsia raccapriccianti. "E quello è JFK. Non puoi nemmeno trovarle on-line queste." In un giovedì pomeriggio di fine novembre, Paris sta facendo il suo percorso nel Museo della Morte, un angusto labirinto degli orrori dal profumo di formaldeide sulla Hollywood Boulevard. Non è raro per i visitatori, innanzi a foto di decapitazioni, filmati veri e memorabilia dei serial-killer, di svenire, vomitare o entrambe le cose. Ma Paris, non lontana dalle fasi emo e gotica dei suoi primi anni adolescenziali, sembra trovare tutto rassicurante in qualche modo. Questa è la sua nona visita. “È incredibile", aveva detto sulla strada prima che entrassimo. "Hanno una vera sedia elettrica e una vera testa!"

Paris Jackson ha compiuto 18 anni lo scorso aprile e, momento per momento, può dare l'impressione di essere molto più grande della sua età o molto più piccola, avendo vissuto una vita che è virata tra l'essere riparata e l'essere dolorosamente esposta. Lei è una tipica ragazza del 21° secolo, con il suo senso della moda che combina l'hippie e il punk (oggi indossa una camicia botton down tinta a nodi, jeggings e scarpe da ginnastica converse) e gusti musicali che spaziano ovunque (ha decorato le sue scarpe da ginnastica con testi dei Mötley Crüe e degli Arctic Monkeys, è ossessionata da Alice Cooper - lei la chiama "bae", (slang per "baby", cioè piccola, ndt) - e il cantautore Butch Walker, ama anche i Nirvana e Justin Bieber). Ma è, ancora di più, figlia di suo padre. "Fondamentalmente, come persona, lei è mio padre", dice il fratello maggiore, Prince Michael Jackson. "L'unica cosa diversa sarebbe l'età e il sesso" Paris è simile a Michael, aggiunge, "in tutti i suoi punti di forza e in quasi tutte le sue debolezze anche. E' molto appassionata. E' emotiva al punto in cui può lasciare che le emozioni annebbino il suo giudizio".

Con una velocità impressionante, Paris si è fatta più di 50 tatuaggi, i primi dei quali fatti di nascosto quando era ancora minorenne. Nove di essi sono dedicati a Michael Jackson, che è morto quando lei aveva 11 anni, lanciando lei, suo fratello Prince e il loro fratello minore Blanket fuori da quello che era stato – come percepito da loro – un piccolo ritirato mondo quasi idilliaco. "Si dice sempre: 'Il tempo guarisce'" dice Paris. "Ma in realtà non è così. Semplicemente, ti abitui. Io vivo la vita con la mentalità: 'OK, **ho perso l'unica cosa che sia mai stata importante per me** '. Perciò, andando avanti, nulla di brutto che accade può essere così brutto come quello che è già accaduto. Quindi, posso sopportarlo". Michael va a trovarla ancora nei suoi sogni, dice: "Io lo sento con me tutto il tempo". Michael, che si vedeva come Peter Pan, amava chiamare la sua unica figlia Campanellino. Paris ha la scritta 'Fede, fiducia e polvere di fata' tatuata vicino alla sua clavicola. Ha la copertina dell'album Dangerous tatuata sul suo avambraccio, il logo Bad sulla sua mano, e le parole Queen of My Heart nella scrittura di suo padre, prese da una lettera che lui le aveva scritto - sul polso interno sinistro. "Lui non mi ha portato nient'altro che gioia" dice. "Allora perché non avere ricordi permanenti di quella gioia?"

Lei ha anche tatuaggi in onore di John Lennon, David Bowie e del talvolta rivale di suo padre, Prince - oltre a Van Halen e, sul suo labbro interno, la parola MÖTLEY (il suo ragazzo ha Crüe tatuato nello stesso punto). Sul suo polso destro porta un braccialetto di corda con una pietra di giada che Michael aveva acquistato in Africa. Lui lo teneva indosso quando morì e la tata di Paris lo ha recuperato per darlo a lei. "C'è ancora il suo odore", dice.



[redacted]